PARIGI: CIALENTE RILANCIA BATTAGLIA CONTRO UE, ”SFORARE PATTO STABILITA’ PER LA RICOSTRUZIONE”

19 Novembre 2015

L’AQUILA – “Non possiamo spendere fondi che abbiamo a causa del Patto di stabilità, quindi a pagare saranno i cittadini. E intanto la Francia straziata dal terrorismo chiede di allentare i lacci per difendere la propria gente. Questa è follia. Cos’altro serve per capire che l’Unione Europea è una gabbia?”.

È una domanda che il sindaco dell’Aquila terremotata, Massimo Cialente, si pone da tempo e torna a porsi dopo che il primo ministro francese, Manuel Carlo Valls, ha dichiarato senza mezzi termini che la Francia, piombata nell’incubo del terrorismo di matrice islamica con gli attentati di Parigi del 13 novembre scorso, “non potrà rispettare i vincoli di bilancio imposti da Bruxelles”.

“L’Unione Europea – ha aggiunto – dovrà comprendere e permettere di utilizzare nuovi fondi per polizia, gendarmeria e intelligence”.

Cialente, primo cittadino di una città al centro di un enorme territorio colpito nel 2009 da un violento sisma che ha messo in ginocchio case, palazzi ed economia dopo aver ucciso 309 persone, grida di nuovo il proprio dissenso per quella struttura sovranazionale “che sa solo tagliare i fondi e non permette neppure lo sforamento del deficit di bilancio che ci impone anche in caso di calamità naturale. E adesso che faranno i burocrati di Bruxelles di fronte alla tragedia parigina?”.

“Per far avere i soldi necessari alla ricostruzione dell’Aquila – commenta con amarezza Cialente, più volte frontalmente esposto contro i diktat Ue che non una volta hanno bloccato la ricostruzione stessa – il governo italiano deve toglierli da qualche parte, quindi la coperta è corta. Non esiste alcun piano complessivo, io ne ho le prove”.

Cialente in particolare fa riferimento alla vicenda, mai sviluppata fino in fondo, che coinvolse il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, il quale condivise pubblicamente le rimostranze che il sindaco fece via lettera alle massime autorità comunitarie e al governo italiano per porre il problema legato ai vincoli di finanza pubblica imposti dall’Europa agli Stati membri, specie in materia di messa in sicurezza dei territori colpiti da calamità naturali.

E sul dramma francese, la linea del sindaco è la stessa: “È semplicemente allucinante che si debba chiedere di poter spendere dei soldi per garantire la sicurezza dei cittadini”.

“Ribadisco, è una follia – conclude Cialente – quella che ci impone l’Unione Europea. Siamo in gabbia”.

Va precisato che la Francia, al contrario dell’Italia, da anni non rispetta il limite del rapporto deficit/pil fissato al 3 per cento, cifra scelta a caso e non su basi scientifiche come ammesso da Guy Abeille, il funzionario francese che negli anni ’80 mise a punto la formula a cui ancora oggi si “ispira” la Commissione Europea.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli